

INTERPELLANZA

Salari mediani in calo: perché questo silenzio da parte di Vitta?

del 3 settembre 2017

In Ticino, caso unico in Svizzera, i salari mediani sono diminuiti in ben 7 sezioni economiche su 17. Questa evoluzione allarmante, che era visibile fin dalla pubblicazione dei primi dati relativi alla Rilevazione della struttura dei salari 2014 da parte dell'Ufficio federale di statistica (UST) il 30 novembre 2015, avrebbe dovuto subito mettere in allerta il Dipartimento cantonale dell'economia e delle finanze sempre così solerte a promettere di lottare contro il dumping. Eppure a quasi due anni di distanza si continua a mantenere il più totale silenzio stampa su un tema di così grande importanza per la popolazione.

Dai dati pubblicati il 30 novembre 2015 dall'UST risulta che:

1. Fra il 2008 e il 2014 il salario mediano in Ticino nell'industria manifatturiera in generale è diminuito di **139 franchi**, e i rami che hanno subito questa evoluzione sono numerosi:
 - fornitura di acqua e trattamento dei rifiuti: - **29 franchi**;
 - industria farmaceutica: - **32 franchi**;
 - fabbricazione di mezzi di trasporto: - **194 franchi**;
 - fabbricazione di computer, elettronica, ottica e orologi: - **360 franchi**;Addirittura nella fabbricazione di apparecchiature elettriche il salario mediano è calato di **1'367 franchi** e nella fabbricazione di articoli di gomma plastica di **1'525 franchi**.

Per quanto riguarda il terziario, il salario mediano è sceso:

- nel ramo Trasporto e magazzinaggio di **217 franchi** in sei anni;
 - nelle Attività tecniche e scientifiche in generale il calo è di **296 franchi**, ma nella sottocategoria Attività legali, contabilità, ingegneria, architettura le retribuzioni sono scese di **376 franchi**;
 - nel ramo "Servizi di informazione e comunicazione" il calo è di **1'023 franchi**, ma per quanto riguarda le Attività informatiche e altri servizi informativi (NOGA 62-63) siamo a **1'640 franchi** in meno rispetto al 2008, record negativo assoluto fra tutti i rami economici!
2. Nel 2014 il salario mediano svizzero nel settore privato era di 6'189 franchi, mentre in Ticino di 5'125 franchi¹, **1'064 franchi in meno**. Invece di diminuire il divario aumenta costantemente: nel 2004 la differenza era del 13,8%, -14,7% nel 2008, - 15% nel 2010, - 16,8% nel 2012 e ora siamo a -17,2%.
 3. In alcuni rami lo scarto raggiunge quasi il 50%:
 - nella fabbricazione di computer, prodotti di elettronica, ottica e orologi (NOGA 26), ad esempio, il salario mediano svizzero è di **6'629 franchi**, mentre in Ticino è di 3'602 franchi;
 - nella fabbricazione di apparecchiature elettriche (NOGA 27): **6'727 franchi** in Svizzera, **3'441 franchi** in Ticino².
 - nell'industria farmaceutica (NOGA 21) il salario mediano svizzero è di **9'694 franchi** e quello ticinese di **5'199 franchi**.

¹ Dati UST, Salario mensile lordo per Grandi Regioni - Settore privato - Svizzera.

² Dati UST, Salario mensile lordo (valore centrale) per rami economici (NOGA08) e Grandi Regioni - Settore privato.

- nei Servizi di informazione e comunicazione (NOGA 58-63) il salario mediano ticinese è del 35% inferiore alla mediana nazionale: **5'510 franchi in Ticino, 8'474 franchi in Svizzera.**

Questi dati più che preoccupanti sono stati confermati anche dal recente studio dell'Ufficio cantonale di statistica³ che contiene questa tabella:

Allegato 6

Salari mensili lordi standardizzati (in fr.), secondo la sezione economica, in Ticino e in Svizzera, nel 2008 e nel 2014

	2008			2014			Variazione 2008-2014 (in %)		
	p25	p50 (mediana)	p75	p25	p50 (mediana)	p75	p25	p50 (mediana)	p75
Ticino	3.900	4.929	6.162	4.051	5.125	6.394	3,9	4,0	3,8
Attività estrattive	5.024	5.384	5.757	5.495	5.856	6.283	9,4	8,8	9,1
Attività manifatturiere	3.613	4.643	5.846	3.566	4.504	5.731	-1,3	-3,0	-2,0
Fornitura di energia elettrica	5.581	6.308	6.954	6.100	6.848	7.906	9,3	8,6	13,7
Fornitura di acqua; reti fognarie	3.843	4.251	4.798	3.714	4.222	4.853	-3,4	-0,7	1,1
Costruzioni	4.856	5.324	5.868	4.944	5.520	6.442	1,8	3,7	9,8
Commercio e riparazione di autoveicoli	3.805	4.535	5.742	4.043	4.860	5.965	6,3	7,2	3,9
Trasporto e magazzinaggio	4.092	4.992	6.067	3.746	4.775	5.904	-8,5	-4,3	-2,7
Servizi di alloggio e di ristorazione	3.322	3.670	4.181	3.611	3.895	4.579	8,7	6,1	9,5
Servizi di informazione e comunicazione	4.925	6.555	9.000	4.287	5.510	7.335	-13,0	-15,9	-18,5
Attività finanziarie e assicurative	5.668	7.619	11.518	5.872	7.744	11.434	3,6	1,6	-0,7
Attività immobiliari	4.333	5.404	6.889	4.130	5.472	7.222	-4,7	1,3	4,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.629	5.920	7.790	4.609	5.624	7.258	-0,4	-5,0	-6,8
Attività amministrative e di servizio di supporto	3.038	3.725	4.872	3.456	4.333	5.210	13,8	16,3	6,9
Istruzione	4.871	5.857	7.468	5.200	6.115	7.545	6,8	4,4	1,0
Sanità e assistenza sociale	4.655	5.427	6.879	4.835	5.623	6.939	3,9	3,6	0,9
Attività artistiche, di intrattenimento	4.376	5.327	6.640	4.186	5.200	6.410	-4,3	-2,4	-3,5
Altre attività di servizi	3.110	3.804	5.319	3.564	4.500	5.893	14,6	18,3	10,8

T3. Addetti, frontalieri e salari mensili lordi standardizzati, secondo la sezione economica, in Ticino

	ADDETTI (STATENT)				FRONTALIERI ¹ (STAF)			SALARI, mediana delle retribuzioni mensili lorde standardizzate ² del settore privato (RSS)			
	valori assoluti		variazione 2008-2013		quota sugli addetti			salari in fr.		variazione 2008-2014	
	2008	2013p	ass.	in %	trim. 2008	trim. 2013		2008	2014	ass.	in %
Totale	201'344	217'947	16'581	8.2%	22.5%	27.6%		4'929	5125	196	4.0%
Settore primario	4'114	3'334	-780	-19.0%	7.8%	15.9%					
Settore secondario	48'254	51'651	3'397	7.0%	46.5%	51.3%		5'030	5116	86	1.7%
Attività estrattive	444	434	-10	-2.3%	11.9%	14.9%		5'384	5856	472	8.8%
Attività manifatturiere	28'613	28'688	75	0.3%	55.2%	61.2%		4'643	4504	-139	-3.0%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1'189	1'359	170	14.3%	1.4%	1.9%		6'308	6848	540	8.6%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	633	786	153	24.2%	4.1%	3.5%		4'251	4222	-29	-0.7%
Costruzioni	17'375	20'384	3'009	17.3%	37.8%	43.2%		5'324	5520	196	3.7%
Settore terziario	148'998	162'962	13'964	9.4%	15.1%	20.3%		4'839	5129	290	6.0%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	31'272	33'189	1'917	6.1%	24.1%	32.0%		4'535	4860	325	7.2%
Trasporto e magazzinaggio	8'984	9'651	667	7.4%	17.9%	25.4%		4'992	4775	-217	-4.3%
Servizi di alloggio e di ristorazione	14'521	11'755	-2'766	-19.0%	14.9%	23.4%		3'671	3895	224	6.1%
Servizi di informazione e comunicazione	5'173	6'808	1'635	31.6%	12.8%	16.8%	[6533]	5510	-1023	-15.7%	
Attività finanziarie e assicurative	12'149	12'695	546	4.5%	4.5%	5.7%		7'619	7744	125	1.6%
Attività immobiliari	2'120	3'001	881	41.6%	8.7%	12.8%		5'404	5472	68	1.3%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	14'494	18'283	3'789	26.1%	16.7%	24.9%		5'920	5624	-296	-5.0%
Attività amministrative e di servizi di supporto	11'436	12'763	1'327	11.6%	9.4%	15.7%		3'725	4333	608	16.3%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	7'412	8'337	925	12.5%	0.7%	0.5%					
Istruzione	12'926	12'074	-852	-6.6%	4.9%	9.0%		5'857	6115	258	4.4%
Sanità e assistenza sociale	20'185	23'980	3'795	18.8%	12.8%	14.3%		5'426	5623	197	3.6%
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	3'405	3'992	587	17.2%	13.6%	15.4%	[5327]	5200	-127	-2.4%	
Altre attività di servizi	4'921	6'434	1'513	30.7%	17.5%	20.3%		3'804	4500	696	18.3%

Fonte: STATENT, STAF e RSS, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel.

1 La quota parte di frontalieri è stata calcolata prendendo il dato relativo al IV trimestre dei frontalieri (fonte STAF) diviso per il rispettivo dato annuale degli addetti (fonte STATENT). Siccome questo rapporto è costruito sulla base di due fonti che hanno metodologie diverse, questi risultati sono da interpretare con la dovuta cautela.

2 Equivalente a tempo pieno basato su 4 1/3 settimane a 40 ore di lavoro. I valori espressi tra parentesi [cifra] presentano un'affidabilità statistica limitata.

³ 29.03.2017, Extra dati, A. XVII, n. 02, marzo 2017, "Salari in Ticino: stato ed evoluzione 2008-2014. I risultati della Rilevazione della struttura dei salari"

Questo prolungato silenzio è tanto più incomprensibile pensando che il Consiglio di Stato era a conoscenza del fatto che i salari stavano calando, visto che in un rapporto della SECO del 2013 dichiarava:

«...En outre, il a été observé que, lors de la conclusion de nouveaux contrats (nouveaux recrutements et renouvellements de contrat), une pression était exercée sur les salaires, dont l'évolution est manifestement atténuée par les niveaux salariaux des anciens contrats. Cela signifie que les cas de sous-enchère salariale ne sont décelés qu'avec un certain temps de retard. Il est alors difficile d'intervenir, sans créer des problèmes avec les entreprises, ce qui en ce moment n'aurait que peu d'utilité pour protéger la main-d'œuvre indigène⁴».

A rigor di logica avrebbe dovuto reagire immediatamente alla pubblicazione della Rilevazione della struttura dei salari 2014 da parte dell'UST per evitare un ulteriore peggioramento della situazione. E invece nulla.

A quasi due anni di distanza ancora non sappiamo cosa abbia determinato il calo dei salari. Sappiamo però che non è una questione di formazione: nella risposta all'interrogazione sopracitata infatti il Consiglio di Stato precisa che la formazione dei salariati è aumentata negli anni. Eppure da un semplice raffronto dei dati emerge che i salari calano anche per le formazioni elevate negli ultimi anni.

	2012	2014
Totale	5'091	5'125
Università, politecnico	7'316	7'106
Scuola universitaria professionale	7'205	6'873
Formazione professionale superiore	6'729	6'223
Brevetto d'insegnamento	5'159	5'302
Maturità	5'092	5'211
Apprendistato completo	5'337	5'302
Formazione acquisita in azienda	4'476	4'381
Scuole obbligatorie, senza formazione pro	3'830	3'885
Altre formazioni complete	...	...
¹ Equivalente a tempo pieno basato su 4 1/3 settimane a 40 ore di		
² La mediana è quel valore centrale che taglia in due parti uguali		
Fonte: Rilevazione della struttura dei salari (RSS), Ufficio federale		

Sappiamo inoltre che il differenziale salariale fra svizzeri e frontalieri è ulteriormente aumentato fra il 2008 e il 2014 passando dal 17,3% al 20,6% e rendendo la manodopera d'oltrefrontiera ancora più "conveniente". Non a caso nella risposta all'interrogazione n. 53.16 si precisa che nei sei anni in questione la percentuale di frontalieri sul totale degli occupati è passata dal 19% al 27%.

In vista del dibattito sulla fissazione del salario minimo e vista l'importanza che la questione riveste per tutta la popolazione, chiediamo pertanto al Consiglio di Stato quanto segue.

⁴ [Frontaliers et franc fort. Conséquences et mesures d'accompagnement. Rapport rédigé en réponse au postulat 11.3999 Favre Laurent du 30 septembre 2011, 24.02.2016.](#)

1. È preoccupato per il fatto che i salari mediani calano in Ticino in molti rami economici, contrariamente al resto della Svizzera?
2. Ritiene che questa questione sia di interesse pubblico?
3. Come mai ha ritenuto di non dover commentare pubblicamente questi dati, ad esempio attraverso una pubblica presa di posizione o una conferenza stampa o, ancora, una comunicazione al Gran Consiglio in occasione dei diversi dibattiti che hanno coinvolto la questione salariale?
4. Quali passi ha intrapreso per evitare il peggioramento della situazione, visto che da anni era al corrente del calo dei salari in caso di nuove assunzioni o di rinnovi di contratti?
5. Visto che il primo Contratto normale di lavoro in Ticino è stato introdotto nel 2007 e che da allora i salari sono comunque calati, il governo è sempre persuaso che i salari minimi fissati nei CNL abbiano contribuito a frenare il dumping?
6. Visto il calo dei salari in molti rami economici, il governo ritiene che i controlli effettuati sulle aziende per combattere il dumping e il collegato effetto di sostituzione siano stati efficaci?
7. Nel gruppo di lavoro per determinare il salario minimo legale è stato invitato anche l'Istituto ricerche economiche (IRE). Visto che spesso i vari attori fanno riferimento allo studio dell'IRE realizzato in questa occasione e che lo studio è stato pagato con i soldi dei contribuenti, il governo non ritiene doveroso renderlo pubblico in modo da favorire la trasparenza e la comprensione del dibattito su questo tema?

Per il MPS
Matteo Pronzini